

CAP 5

LA CRISI DELLA VISIONE CRISTIANA

La visione cristiana (LA celeste visione) è in profonda crisi: in 5 decenni ho assistito ad una profonda involuzione spirituale che non trova pari nella storia, una involuzione che mette in evidenza la grande deriva della Chiesa.

Quello che oggi accade nelle chiese, nei singoli Credenti (tranne rare eccezioni) avrebbe scioccato qualsiasi credente di 50 anni fa!

Ormai siamo quasi ad una sorta di "collasso spirituale" e la chiesa di oggi può benissimo inquadarsi nel tipo di Laodicea, l'ultima chiesa prima della Tribolazione!

Mentre la chiesa dell'era apostolica era sempre in espansione, quella di oggi è in implosione!

Sogni e bisogni

La nostra vita è costellata di sogni e di bisogni: tra i due esiste una indubbia differenza.

- ◆ Il bisogno è la mancanza di ciò che è necessario (il cibo, l'acqua, il sonno, il lavoro, il riposo, la salute, l'amore, l'amicizia...).
- ◆ Il sogno è un desiderio, un'aspirazione non strettamente necessaria (ricchezza, potere, notorietà...).

La Bibbia ci invita a non rinunciare ai nostri sogni quando questi vengono da parte di Dio: per esempio, pensiamo a...

- ♥ Abramo e alla promessa di un paese (di una nazione),
- ♥ Mosè e alla terra promessa, a Davide e al regno,
- ♥ Paolo e all'evangelizzazione del mondo allora conosciuto ma, soprattutto, ci invita ad essere appagati nei nostri bisogni.

Il bisogno è più forte di un sogno: è una necessità e implica un'emergenza.

Il bisogno deve essere soddisfatto per stabilire il benessere della persona, una persona nel bisogno è una persona insoddisfatta: Il bisogno è legato al presente, ma il sogno guarda al futuro. Secondo un famoso psicologo del secolo scorso, Abraham Maslow, l'uomo manifesta una scala di bisogni primari e secondari secondo lo schema che ormai tutti conoscono (una piramide a fasce che elenca i bisogni) ... non molto condivisibili biblicamente.

Secondo questa scala, infatti, i bisogni spirituali sono posti tra i "bisogni del sé", gli ultimi bisogni a dover essere soddisfatti dall'uomo: questa è una scala piuttosto darwiniana!

Come dire, se ce la si fa, tanto meglio... ma non è così necessario!

Eppure, la Bibbia considera i bisogni spirituali prioritari su tutti gli altri.

Anzi, dalla soddisfazione dei bisogni spirituali scaturisce la soddisfazione di tutti gli altri:

*"Cercate **prima il regno di Dio** e tutte le altre cose saranno sopraggiunte". Mat 6:33*

Dio è in grado di soddisfare tutti i nostri bisogni...

E l'Iddio mio supplirà ad ogni vostro bisogno secondo le sue ricchezze e con gloria, in Cristo Gesù. - Fil 4:19

Non abbiamo dubbi che la Parola di Dio sia la Verità: allora, prima ancora di chiederci di cosa abbiamo bisogno, la domanda giusta sarebbe: *"di Chi ho bisogno?"*

Di Chi ha bisogno veramente l'uomo?

La risposta è davvero semplice: **molto più che delle cose, l'uomo ha bisogno di Dio**, il quale provvede splendidamente ad ogni suo bisogno.

Ma quante sono le persone che avvertono il bisogno di Dio?

Questa domanda è importante perché nessuno potrà realizzare Dio o ricevere qualcosa da Lui finché non avverte il bisogno di Dio: **dobbiamo avvertire la sete per cercare l'acqua.**

Chi non ha sete non cerca l'acqua, ma chi ha sete è pronto a immani sacrifici per averla... se vuole vivere: siccome la lotta per la vita è essenziale, ecco che chi cerca l'acqua (chi ha sete) non desiste pena la morte!!

Quando ero piccolo dovevo lavorare nei campi e uno dei grandi bisogni era proprio l'acqua: purtroppo, in quelle terre arse dal sole dove io sono nato biologicamente, l'acqua è molto scarsa.

E allora, quando avevo sete sotto quel sole cocente, andavo alla nostra cisterna (una sorta di riserva d'acqua accumulata incanalando la pioggia sul terreno: purtroppo, spesso non ne trovavo).

Ogni campo aveva la sua cisterna dove andavano a cercare acqua uomini e bestie di tutti i tipi (spesso dentro quell'acqua vi ho trovato topi morti o bisce e serpenti talvolta vivi e ... talvolta morti!) ...: ma la sete era tanta e allora ... si beveva ugualmente!

Invece, quando la cisterna era del tutto "secca", cominciavo a cercare nelle cisterne dei campi vicini: talvolta ho fatto sino ad un chilometro –passando da un campo all'altro- per trovare una cisterna con un po' di acqua... comunque fosse!

E poi tornavo col secchio pieno per mio padre e il nostro mulo...

Era acqua, ma dissetava molto poco: era piena di terra e –spesso- di germi prodotti da animali in putrefazione, e io mi meravigliavo sempre di come non ci venisse il colera!

Si vede che il piano di Dio voleva preservarmi...

Ma ripetevo sempre a mio padre *"vedrai che prima o poi avremo almeno i calcoli renali per tutta la terra che ingoiamo bevendo ... e così è stato! ..."*

Sono stato operato più volte di calcolosi perché i miei reni erano stati molto affaticati e compromessi...

So che cose del genere accadono ancora in Africa: l'acqua è necessaria per la vita biologica, ma l'acqua di cui abbiamo bisogno per la vita eterna la possiede solo Dio!

- *Gesù rispose e le disse: Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è che ti dice: Dammi da bere, tu stessa gliene avresti chiesto, ed egli t'avrebbe dato dell'acqua viva. - Giov 4:10*
- *La donna gli disse: Signore, tu non hai nulla per attingere, e il pozzo è profondo; donde hai dunque cotest'acqua viva? - Giov 4:11*
- *Chi crede in me, come ha detto la Scrittura, fiumi d'acqua viva sgorgheranno dal suo seno. - Giov 7:38*
- *Poi mi disse: È compiuto. Io son l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine. A chi ha sete io darò gratuitamente della fonte dell'acqua della vita. - Ap 21:6*
- *Poi mi mostrò il fiume dell'acqua della vita, limpido come cristallo, che procedeva dal trono di Dio e dell'Agnello. - Ap 22:1*
- *E lo Spirito e la sposa dicono: Vieni. E chi ode dica: Vieni. E chi ha sete venga: chi vuole, prenda in dono dell'acqua della vita. - Ap 22:17*
- *"Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo Figlio affinché chiunque crede in Lui non perisca ma abbia vita eterna" (Giovanni 3:16).*

Ciò che conta veramente per il Signore è che l'uomo creda e sia consapevole di aver bisogno di Lui. Dio distingue le persone tra chi avverte il bisogno di Lui, Lo crede, Lo invoca e trova soddisfazione a tutti i suoi veri bisogni; e chi Lo rifiuta, rimanendo insoddisfatto nei suoi bisogni attuali ed eterni.

Chi cerca prima le cose mettendo all'ultimo posto "il regno di Dio" (la Persona di Dio), si affanna inutilmente per tutta la vita: invece, chi cerca prima il regno di Dio (Dio) avrà anche tutto il resto... da Dio! Mat 6.33

Nella Bibbia troviamo numerosi esempi di persone che, invocando il Signore, trovarono risposte ad ogni loro bisogno spirituale, psicologico, morale e materiale: nel corso dei secoli tanti credenti hanno testimoniato e continuano a testimoniare che Dio non è cambiato, Egli continua a rispondere splendidamente ad ogni bisogno di chi crede in Lui.

Ciò che muove la mano di Dio è la consapevolezza che le persone hanno del loro bisogno e la loro richiesta di aiuto.

Questa è la chiave di ogni miracolo: si tratta di un concetto semplice ma essenziale.

E' una questione di Fede e di abbandono totale a Dio come di Colui che è l'Unico a poterci soddisfare: quando una persona arriva a questa maturazione... Dio interviene potentemente ed io sono qui a scriverlo per averne avuto innumerevoli e validissime dimostrazioni!

Dio è intervenuto miracolosamente nella mia vita ogni volta che mi sono rivolto a Lui come "UNICO RIMEDIO" per ciò che mi assillava, promettendogli sottomissione gioiosa e totale alla Sua sovranità!

Tanti si considerano brave persone perché frequentano una chiesa, drogati di religiosità, del senso di auto-giustizia, **prendono i loro calmanti religiosi (che sono anestetici allucinatori)** che producono un falso senso di serenità e di sicurezza: la messa domenicale è divenuta una sorta di pastiglia calma-coscienza e serve solo a "sentirsi apposto" in base alla religione, che sia vero o falso non importa più quasi a nessuno!

Il mio ex collega di laboratorio passava ogni mattina dalla chiesa prima di cominciare il lavoro, ma non credeva assolutamente a nulla: ci andava solo per "rilassarsi!" (Parole sue!)

E' come se io avessi molta fame e riempissi il mio stomaco di sassi... o di aria!

Non è sufficiente appartenere ad una chiesa o ad una religione: è necessario appartenere a Gesù per vivere con Lui.

I Giudei, forti della loro religiosità, avevano la presunzione di essere salvati sin dalla nascita in quanto "figli di Abramo", ma la salvezza non è un'eredità nazionale o familiare, è un'esperienza personale.

Avevano il loro Salvatore proprio davanti, ma non avvertivano il bisogno di Lui: ne volevano un altro, di un altro tipo!

E tu, avverti il bisogno di Dio nella tua vita (Dio nella Persona di Gesù)?

Le Sue benedizioni che cosa sono per te?

Oppure anche tu aspetti un altro tipo di salvatore, che faccia più al caso tuo... come piace a te!?

Un sogno o un bisogno? Un'aspettativa lontana o un'urgenza immediata?

Questo è l'invito: *"Cerca prima il regno di Dio e tutte le altre cose ti saranno sopraggiunte"*.

Rivelazione

Nelle religioni che si considerano di origine divina, Rivelazione è il nome del processo comunicativo secondo il quale Dio si farebbe conoscere o manifesterebbe la Sua volontà agli uomini.

In senso metaforico/figurativo, con "rivelazione" s'intende il contenuto di questa comunicazione. Profeta, o meno frequente "messaggero", è il termine usato per indicare colui che riceve la rivelazione ed è solitamente incaricato di comunicarla al popolo dei fedeli, talvolta anche di scriverla perché funga da perenne manifesto.

Viene spesso usato anche il termine "**veggente**", **in particolare per le apparizioni contemporanee** (oggi si annoverano parecchi "veggenti"), che rientrano nella categoria delle rivelazioni private, ... e che sarebbe meglio definire "**estatici visionari**", **mistici di vario genere**.

Quanto al modo, la rivelazione può essere fatta da Dio usando qualsiasi mezzo o modo, tra cui:

- una voce o una visione (ad esempio di angeli);
- viaggio in cielo, tra i quali la biblica Apocalisse di Giovanni o "il rapimento di Paolo" (simile a quello di Enoc e di Elia);
- comunicazione tramite un sogno, per esempio a Giuseppe nel Vangelo di Matteo;
- durante un'estasi, nella quale il corpo rimane sul piano terreno e la comunicazione avviene a livello spirituale.
- Ecc.

Quanto al contenuto, la rivelazione può riguardare:

- ◆ verità di fede;
- ◆ eventi futuri (rivelazione escatologica, solitamente la fine del mondo);
- ◆ eventi "celesti" riguardanti Dio, angeli, diavoli (rivelazione propriamente apocalittica);
- ◆ eventi presenti che vengono interpretati in maniera particolare (p. es., nell'Apocalisse di Giovanni, la persecuzione dei cristiani sotto Diocleziano viene vista come la definitiva battaglia tra la bestia, l'impero romano, e l'agnello, Gesù risorto).

Nella **teologia cattolica** il termine "rivelazione" è l'insieme delle verità di fede (depositum fidei) **contenute sia nella Sacra Scrittura, sia nella Tradizione** (solitamente in maiuscolo, in particolare gli scritti dei Padri della Chiesa) **e sia nel Magistero** (il corpo degli insegnati ufficiali della Chiesa, in particolare dei Papi): **per tale ragione è da rigettare perché mette la tradizione e il magistero sullo stesso piano della Scrittura!**

Nella **teologia protestante** con "rivelazione" si intende il libro biblico noto a tutte le confessioni religiose come **Apocalisse di Giovanni**.

A causa della sua natura trascendente, la rivelazione non può essere oggetto di indagine scientifica: dunque, essa va creduta e accettata per Fede, senza discussioni di sorta.

RELIGIONI RIVELATE

Sono dette "religioni rivelate" quelle che affermano di avere acquisito il proprio contenuto dottrinale direttamente da Dio per mezzo di una rivelazione: che sia il vero Dio, oppure no sarebbe da verificare di volta in volta, di caso in caso!

Questa rivelazione viene generalmente messa per iscritto in un libro considerato sacro: ad esempio la Bibbia per ebrei e cristiani, il Corano per i musulmani, il libro di Mormon per i Mormoni, ecc.

Questa definizione restringerebbe le "religioni rivelate" all'esiguo numero di sole alcune grandi religioni, ma non tiene conto del fatto che, se si prescinde dall'aspetto della Scrittura, non esistono manifestazioni religiose che prescindano da forme di rivelazione della sfera divina e che, pertanto, non esiste praticamente religione per la quale non si applichi il concetto di rivelazione.

Ebraismo

Secondo la religione ebraica ortodossa, Dio nel corso della storia ha più volte parlato agli uomini e si è loro mostrato, talvolta in forma umana (teofanie), altre volte tramite angeli in forma umana (angelofania), altre volte ancora tramite oggetti sacri celesti manifestati come terreni (ierofanie), più spesso con segni simbolici (ad esempio, Lo Spirito Santo nel rovelo ardente davanti a Mosè).

I primi uomini ai quali Dio si manifestò furono anche i progenitori del popolo ebraico e sono detti patriarchi: tra questi vi fu Mosè che mise per iscritto i primi cinque libri della Bibbia (Pentateuco). Dopo di lui vi furono diversi altri profeti il cui insegnamento fu considerato rivelato da Dio: i libri attribuiti a questi profeti sono entrati a far parte del Canone della Bibbia.

Il canone della Bibbia ebraica (Antico Testamento) si completò negli ultimi secoli precedenti l'era cristiana; dopo di allora essi credono che non vi sia più stato alcun profeta: essi attendono tuttora l'avvento dell'ultimo e definitivo profeta, il Messia (il Cristo).

Cristianesimo (cattolico)

Nell'ambito del cristianesimo cattolico si è elaborata una teologia della rivelazione con lo scopo di approfondire il messaggio della Parola di Dio riguardo alla manifestazione di Dio e alle Sue modalità, e anche con l'intento di migliorare la possibilità di comprensione da parte degli uomini. I cristiani cattolici riconoscono la rivelazione trasmessa ai patriarchi e ai i profeti dell'ebraismo, ma affermano che si trattò di una rivelazione parziale che aveva lo scopo di anticipare e preparare la rivelazione piena che venne con Gesù, il quale completò e chiarì il senso della rivelazione antica: a questo –poi- si aggiunge la tradizione dei padri e il magistero della chiesa.

«Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto per abolire, ma per dare compimento. In verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà dalla legge neppure uno iota o un segno senza che tutto sia compiuto.» (Matt 5,17-19)

La rivelazione di Gesù è stata messa per iscritto nel Nuovo Testamento, la seconda parte della Bibbia cristiana (la Bibbia ebraica comprende solo l'Antico Testamento).

Il C.R. fa leva su alcuni testi biblici per sostenere che sia la Tradizione e sia la parola del magistero debbano aggiungersi alla Bibbia, cioè sono di pari valore (!):

Molte cose ho ancora da dirvi; ma non sono per ora alla vostra portata; - Giov 16:12

Noi sappiamo che "le altre cose" cui alludeva Gesù sono state dette e scritte dagli apostoli entro la fine del primo secolo, ma ... se il C.R. lo accettasse crollerebbe!

La Rivelazione nella dottrina cattolica

*"Piacque a Dio nella sua bontà e sapienza rivelare Sè stesso e manifestare il mistero della sua volontà [...] Questa economia della **rivelazione avviene con eventi e parole intimamente connessi** [...] La profonda Verità, poi, sia di Dio sia della salvezza degli uomini, per mezzo di questa rivelazione risplende a noi in Cristo, il quale è insieme il mediatore e la pienezza di tutta intera la rivelazione."*

Così nel C.R., ma è da rigettare perché introduce la tradizione e il magistero (fatti e parole intimamente connessi)!

Dio si è manifestato-rivelato gradualmente all'uomo fino al culmine della rivelazione, cioè la Persona e la missione del Verbo incarnato, Gesù Cristo.

Dio manifestò Sè stesso ai progenitori, Adamo ed Eva, poi strinse l'alleanza con Noè, elesse Abramo come padre di una discendenza, scelse dei Patriarchi, mandò i profeti al Suo popolo, finché quando venne la pienezza dei tempi, "mandò il suo Figliolo nato di donna."

Questo va bene perché è vero che Dio si fece carne:

si spogliò della Sua Gloria e si vestì di carne: Giov 1.1,14; Fil 2.6-10!

In Cristo è raggiunta la pienezza della rivelazione.

Tuttavia anche se tale rivelazione è compiuta, non è però completamente esplicitata, cioè compresa ed evidente, tanto ai fedeli quanto alla stessa gerarchia ecclesiastica; **toccherà alla fede cristiana (cattolica) coglierne gradualmente la portata** nel corso dei secoli a venire. Gesù stesso dice agli apostoli: *'Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando però verrà lo Spirito di Verità, egli vi guiderà alla Verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future.'* È per questo che la dottrina ed **il magistero** della Fede cattolica si arricchiscono nel tempo di nuovi ed importanti pronunciamenti.

Questo è da rigettare perché allude al magistero come fonte di comunicazione della rivelazione "posteriore alla Bibbia"!!!

La Chiesa cattolica distingue tra rivelazione pubblica e rivelazioni private.

La prima è la rivelazione manifestata da Dio per mezzo dei patriarchi e dei profeti, e poi per mezzo di Gesù: la rivelazione pubblica è pienamente compiuta con Gesù e si considera conclusa con la morte dell'ultimo degli apostoli (Giovanni).

Pertanto, dopo la Sua venuta Gesù non si manifesterà mai più pubblicamente se non in maniera gloriosa alla fine dei tempi.

La Chiesa (cattolica) ammette –invece- l'esistenza di rivelazioni private, dette anche speciali, in cui il divino si rivela tramite persone-strumento a cui dona un carisma profetico (**così anche nel Pentecostalismo: il misticismo di entrambe le avvicina al punto che nel 1950 David De Plessis –pastore pentecostalista- fu invitato in Vaticano e suggerì al C.R. i movimenti carismatici tipo i Neocatecumeni e simili!**). **Sul web se ne ritrova la foto assieme al papa di quel tempo ...**

Nella categoria delle rivelazioni private rientrano le visioni mistiche, le apparizioni, le locuzioni interiori (La locuzione interiore o soprannaturale è nella teologia un fenomeno mistico straordinario di ordine intellettuale, descritto come l'ascolto di parole o frasi che si formano nella mente o sono percepite come voce esterna, senza alcun intervento dei sensi) e altri fenomeni straordinari. Comunemente, quando trattasi di visioni o di apparizioni, invece di profeta, o di carisma profetico, si parla di "veggente".

Questo è da rigettare, tranne le "locuzioni" con cui Dio ha sempre "parlato"!

Ci sono le rivelazioni private che non riguardano la vista e che si manifestano con l'ascolto, la scrittura, la parola, il sogno, la dettatura, o una combinazione delle cose.

Il termine "veggente", quindi, non sempre è da ritenersi appropriato alle rivelazioni private.

Lungo i secoli ci sono state rivelazioni private, alcune delle quali riconosciute ufficialmente dalla Chiesa cattolica come autentiche (come ad esempio le apparizioni di Lourdes).

Alcuni teologi sostengono che una rivelazione privata non è considerata impegnativa per il credente, vale a dire che egli non è obbligato a credere al contenuto di tale rivelazione, anche perché a volte si tratta di messaggi simbolici a cui non è possibile dare un'interpretazione univoca (si veda ad esempio il celebre Terzo segreto di Fátima).

Islam

Anche l'Islam riconosce la rivelazione manifestata da Dio (Allah) tramite i profeti dell'ebraismo e tramite Gesù, che nella religione musulmana è anch'Egli considerato uno dei profeti.

La rivelazione compiuta e definitiva venne poi manifestata a Maometto, l'ultimo e il più grande dei profeti, e messa per iscritto nel Corano.

Il Corano è considerato "parola di Dio" nel senso più pieno del termine, proveniente direttamente da Allah e trascritta da Maometto senza alcuna rielaborazione o interpretazione.

(Non è vero che Maometto fosse analfabeta, anzi -lo dimostrano diverse sure e le Ḥadīth, come 25.5; Sahih al-Bukhari 65; Sahih al-Bukhari 114; Sahih al-Bukhari 3161; Sahih al-Bukhari 2936; Sahih al-Bukhari 5158; Sahih al-Bukhari 7366; -: ha scritto ed elaborato moltissimo anche antichi testi Scritturali..., ma i Musulmani divulgano che fosse analfabeta per dare più valore celeste al Corano, che essi dicono essere "disceso direttamente dal cielo"! I Mormoni credono una cosa "simile per i loro libro sacro "il Libro di Mormon"...)

FORME DELLA RIVELAZIONE

Secondo la religione ebraica

♥ Verbale

Alcuni ritengono che Dio possa comunicare con gli uomini in modo diretto e verbale.

Tale è la rivelazione verbale: secondo la Religione ebraica ortodossa, questo è il modo in cui ebbe luogo la rivelazione dei primi cinque libri di Mosè.

I proponenti dell'ispirazione verbale della Bibbia nella tradizione Cristiana non credono in una "teoria del dettato", secondo cui il profeta avrebbe semplicemente registrato la Parola di Dio. Piuttosto, ritengono che l'ispirazione sia un processo organico, ove Dio sovrintende alla scrittura, in modo che il documento comunichi la volontà Divina usando lo stile proprio dello scrittore, ed in modo conforme ai costumi del periodo.

♥ Non verbale

Secondo altre scuole di pensiero, la rivelazione non sarebbe né verbale né letterale, anche se avrebbe dei contenuti proposizionali.

I profeti sarebbero ispirati da un messaggio Divino, che avrebbe luogo in maniera non verbale. Rabbi Abraham Joshua Heschel ha scritto che *«Per comunicare l'esperienza compiuta dai profeti, la Bibbia usa termini descrittivi o termini indicativi. Qualunque descrizione empirica dell'atto della rivelazione avrebbe dato luogo al ridicolo. È per questo motivo che tutto ciò che la Bibbia fa, è dichiarare che la rivelazione ha avuto luogo. Il modo in cui ha avuto luogo è qualcosa che venne comunicato usando termini evocativi ed allusivi.»*

♥ Mediante lo sviluppo storico della fede

Quanti credono che Dio sia non-antropomorfo (solo Spirito, che non si possa rivelare tramite "antropomorfismi" – l'antropomorfismo permette caratteristiche e qualità umane ad esseri animati o inanimati o a fenomeni naturali o soprannaturali, in particolare divinità, cioè con temporanee rappresentazioni umane come le teofanie... Cfr. Abramo alle querce di Mamre, Gen 18), sostengono che le due precedenti forme di rivelazione sono impossibili.

Ad esempio, Rabbi Louis Jacobs suggerisce che l'attenta osservazione di come gli Israeliti abbiano inteso la volontà di Dio nel corso della loro storia rivela come Dio abbia in realtà influenzato lo sviluppo della halakha (la legge ebraica).

La rivelazione consisterebbe di questo processo di influenza, ma non direttamente e in varie forme. Una parte del Talmud considera l'interpretazione rabbinica superiore alla profezia biblica:

«Rabbi Abdimi di Haifa ha detto: dal giorno in cui il Tempio fu distrutto, il dono della profezia fu ritirato dai profeti e concesso ai Saggi. Forse che un Saggio non è anche un profeta?»
Si tratta di una domanda retorica, la cui risposta è ovviamente positiva. Il Talmud prosegue:
«Ciò che Rabbi Abdimi intendeva era che quantunque la profezia sia stata ritirata dai profeti, non lo è stata dai Saggi».

Secondo la religione cristiana (cattolica)

♥ Libri ispirati

Dio è l'autore della Sacra Scrittura nel senso che le cose rivelate da Dio, tanto nell'Antico quanto nel Nuovo Testamento (le cose contenute nei libri della Sacra Scrittura e presentate), furono scritte sotto l'ispirazione dello Spirito Santo.

Dio ha ispirato gli scrittori umani dei Libri Sacri, li ha scelti e Si è servito delle loro facoltà e capacità, affinché, agendo Egli stesso in loro e per mezzo loro, scrivessero come se fossero veri autori tutte e soltanto quelle cose che Egli voleva.

Non fu un dettato, ma una "ispirazione": il che lascia allo scrittore un margine di elaborazione, pur senza stravolgere il senso della rivelazione!!

L'ispirazione è l'intervento dello Spirito di Dio che, con azione soprannaturale, determina la volontà dell'uomo ad agire o a pensare in un determinato modo, o rivela alla sua mente delle verità, spesso stimolandolo e guidandolo a esprimerle con la parola o con gli scritti: operare, scrivere, parlare per ispirazione divina -o di Dio- (ad esempio, l'ispirazione dei profeti, degli apostoli, dei libri sacri, ma anche oggi come "l'ispirazione di canti, di parole", ecc.)!

♥ **Incarnazione del Verbo**

Nel Nuovo Testamento, con l'incarnazione del Verbo (la Persona della Tri-unità detta <Parola> - Giov 1.1) che secondo i Cristiani è vero Dio, Il Signore assunse la natura umana dimorando in mezzo agli uomini e parlando con parole umane: tale forma di rivelazione prende il nome di rivelazione pubblica (in un certo senso, si potrebbe considerare il perfetto antropomorfismo di Dio e la perfetta teofania).

La Chiesa cattolica considera la Rivelazione completata in Gesù Cristo, ma ritiene che le Verità da Lui insegnate non siano contenute solo nella Sacra Scrittura bensì anche nella sacra Tradizione, ed il Concilio Vaticano II insegna che

«...ambidue scaturiscono dalla stessa divina sorgente, formano in certo qual modo una cosa sola e tendono allo stesso fine con l'insegnamento del magistero.»

Questo è da rigettare, quantunque sia vero che Dio si fece carne e umanamente prese il titolo di "Figliolo del Padre" e il nome di Gesù (Emmanuele: Dio con noi)!

«La rivelazione di Dio, che comincia dalla creazione e trova il suo apice in Gesù Cristo, si perpetrerà fino alla fine dei tempi, si pone fin da principio come una rivelazione dove a manifestarsi non è un oggetto ma un soggetto.

È per questo motivo che la storia della rivelazione non è segnata dalla staticità propria del rapporto soggetto-oggetto, ma dalla dinamicità che è propria di una relazione tra due soggetti personali»

«Inoltre la comprensione di tale Rivelazione cresce lungo i secoli con l'assistenza dello Spirito Santo,...»che riversa nella Chiesa doni gerarchici e carismatici. «L'ufficio poi di interpretare autenticamente la parola di Dio scritta o trasmessa è affidato al solo magistero vivo della Chiesa.» (!!!!!!!!!!!!!!) - Così dicono i teologi cattolici, ma è falso!!

Esistenzialismo

Nel XX secolo, gli esistenzialisti religiosi suggeriscono che la rivelazione non tratti di un contenuto riguardante sé stessa; piuttosto, ritengono che Dio ispiri persone con la Sua presenza venendo in contatto con loro: da questo punto di vista la Bibbia sarebbe una risposta umana che annota come essi interagivano con Dio.

La rivelazione o l'informazione da una fonte soprannaturale ha una importanza minore in altre tradizioni religiose, non è di grande importanza in religioni asiatiche come il Taoismo, e il Confucianesimo; ma sono state notate affinità tra la rivelazione nelle religioni abramitiche e il principio dell'illuminazione nel buddismo: ad esempio, nella fenomenologia storico-religiosa, passaggio da una condizione carente a una condizione di compiutezza mediante l'acquisizione di una particolare conoscenza.

Questo passaggio si realizza in vari contesti storici: iniziazioni tribali e misteriche, nelle quali l'iniziando diventa iniziato anche per essere messo a parte di certa materia "segreta"; adesione a formazioni religiose dovute a una nuova concezione della sacralità rivelata da un fondatore, o da un profeta; movimenti di tipo gnostico fondati su una particolare "conoscenza" (gnosi).

La validità della materia rivelata è di volta in volta garantita dal rito con cui viene comunicata, o facendola risalire a un essere mitico o divino, o dalla personalità del rivelatore, o da una qualche manifestazione prodigiosa.

Cristianesimo (cattolico): specifiche sul tema

Nella religione cristiana (C.R.), la rivelazione è l'azione soprannaturale con cui Dio parla all'uomo, manifestandogli verità occulte, sconosciute con il solo ausilio dei sensi e della ragione.

Il contenuto della rivelazione è l'argomento di tutta la Bibbia, perciò è arduo sintetizzarlo.

Già nell'Antico Testamento vediamo che Dio comunica con l'uomo in molti modi: per esempio parla ad Abramo, a Mosè, a Elia, ecc., poiché *"le cose occulte appartengono a Yahwèh, il nostro*

Dio, ma le cose rivelate sono per noi” (Deuteronomio 29, 29): per lo più comanda all'uomo per mezzo di angeli, oppure “l'Eterno si fa conoscere in visione e parla in sogno” (Numeri 12, 6).

È questa la cosiddetta rivelazione verbale storico-personale.

Nel Nuovo Testamento Dio si rivela pienamente in Cristo e quì il termine rivelazione (greco *apokálypsis*, *apocalisse*) sarebbe la manifestazione di alcune verità mediante il dono di una speciale illuminazione, per cui *“le cose occulte di Dio sono a noi rivelate per mezzo dello Spirito”* (1Corinti 2, 10), **meritate pienamente** soltanto da coloro che *“credono in Lui”* (Romani 3, 21-22) e *“Lo amano”* (1Corinti 2, 9); oppure visioni, apparizioni straordinarie, dono della profezia; e ancora manifestazione escatologica (*parusía* del Cristo), in cui i giusti si manifesteranno come figli di Dio.

La rivelazione del Vangelo concerne verità manifestate dapprima agli apostoli, poi mediante loro a tutti gli uomini: la chiesa col suo magistero (la chiesa cattolica) è destinataria e annunciatrice di questa rivelazione assoluta.

Con la morte degli apostoli, inoltre, la Chiesa cattolica ritiene compiuta la rivelazione, ma ad essa devono aggiungersi –alla pari- tradizione e insegnamenti del magistero.

La teologia contemporanea non esclude, nell'esperienza religiosa dell'umanità, un progresso nella conoscenza delle verità rivelate, grazie alla presenza dello Spirito Santo.

Ammette, inoltre, altre forme di rivelazione (“semi di verità”) presso le religioni non cristiane e attraverso i filosofi e i poeti del paganesimo.

Il Libro della Rivelazione, Apocalisse

L'Apocalisse è l'ultimo libro del Nuovo Testamento.

Il suo titolo deriva dal primo versetto del testo, *“la rivelazione di Gesù Cristo... Al suo servo Giovanni.”*

Il libro è anche chiamato l'apocalisse, ed è l'unico pezzo del Nuovo Testamento scritto quasi interamente in modalità apocalittica.

Ireneo (2° secolo d.C.) afferma che la Rivelazione è stata scritta durante il regno dell'imperatore Domiziano, probabilmente circa verso il 95 d.C.

Si afferma che l'apostolo Giovanni scrisse la sua Rivelazione mentre era in esilio a Patmos.

Dopo un prologo, il libro si compone di due parti principali.

Il primo (capitoli 2 - 3) contiene le lettere alle sette chiese dell'Asia, di avvertimento contro i loro falsi insegnanti e offrendo incoraggiamento.

Il resto consiste di una serie di visioni, dotato di allegorie, numeri e altri simboli, e un forte messaggio escatologico: queste funzioni sono le caratteristiche della scrittura apocalittica allora in voga.

L'Interpretazione del Libro della Rivelazione è stata fonte di molte polemiche.

☉ Alcuni hanno ritenuto che fosse solo un messaggio per il 1° secolo.

☉ Altri sostengono che il libro è una profezia che si compirà totalmente in futuro (cfr. millenarismo): questa è **la posizione degli Evangelici**.

Senza dubbio, Giovanni ha parlato della situazione del suo tempo, ma anche del futuro.

Le lettere alle sette chiese indicano una situazione di crisi, probabilmente portata da persecuzioni romane contro i Cristiani.

Dalla sua comprensione della rivelazione di Dio, Giovanni ha presentato una visione di Dio con il definitivo trionfo sul male: questo ha sostenuto molti Cristiani in epoche successive.

Nel Libro della Rivelazione, Giovanni dà l'interpretazione del significato della croce e della risurrezione riguardo il futuro, sia esso vicino o lontano: egli dichiara il loro significato per il tempo e la storia sino alla fine eterna.

- Dio è sul Suo trono (cap. 4); Cristo ha realizzato LA vittoria (cap. 5); Dio è al lavoro in mezzo al caos apparente (sigilli, trombe e coppe).
- I veri vincitori sono i chiamati in Cristo da ogni lingua, popolo e nazione (5, 20).
- Sebbene l'opera di Dio nella storia è stata “nascosta”, tranne che per gli occhi della fede, l'ultima sezione rivela che tutta la storia è davvero stata sotto il controllo di Dio (17, 20).
- La vittoria di Dio ha trionfato nella storia, mediante la croce verrà visualizzata nella storia, mediante il Ritorno, e Dio -alla fine- sarà rivelato come “tutto in tutti” (21, 22).
- Come già accennato, Cristo è il critico delle chiese (1:1-3:22)

- f. Una Serie di sigilli, trombe e coppe sono la Sentenza di Dio su un mondo controllato dal male (4:1-16:21), ma sempre sotto la super visione di Dio: Dio ha permesso a satana di controllarlo regnandovi per “purificare il Suo popolo”! Anche satana, dunque, è uno strumento di Dio, come lo furono Giuda Iscariota e Hitler...!
- g. Seguirà il rovesciamento del male nella società, nella religione e nel governo, nella distruzione di Babilonia e la sconfitta della bestia col Suo esercito. (17:1-21:8)
- h. Poi saranno stabiliti la città di Dio, il Regno millenale di Cristo e l'eterno destino del Suo popolo-Sposa (21:9-22:5)
- i. Come epilogo si nota l'appello –invito- sia alla conversione e sia alla fedeltà (22:6-21)

VISIONE E VISIONI

C'è una differenza? Certamente!

La Visione è fatta di tante visioni: **LA Visione è il servizio, mentre le visioni sono i progetti all'interno del servizio.**

Parlando di me personalmente (mi prendo come esempio), il Signore mi ha dato LA celeste Visione, ma all'interno di questa mi ha affidato molte visioni:

1. l'evangelizzazione in generale come espansione della Chiesa
2. l'evangelizzazione con le squadre (ho costituito molte squadre in Italia e all'estero)
3. l'evangelizzazione nelle piazze
4. le evangelizzazioni nelle case
5. le marce evangelistiche
6. l'evangelizzazione coi i mimi e le scenette
7. l'evangelizzazione con le tende
8. l'evangelizzazione con la radio
9. l'evangelizzazione con la televisione
10. la predicazione per i Credenti e per i non Credenti
11. le chiese da fondare in Italia e all'estero
12. l'acquisto dei locali di culto (abbiamo contribuito con somme molto ingenti a comprare diversi locali di culto)
13. L'aiuto volontario con lavori pratici di vario genere a Credenti e non Credenti
14. lo scoutismo per i ragazzi (figli di Credenti e non)
15. la formazione con un discepolato completo “one to one”
16. la redazione di corsi biblici e dispense per i Credenti (al momento sono più di 160 dispense e una enormità di corsi biblici a schede)
17. l'impostazione della chiesa come famiglia
18. l'impostazione della famiglia come chiesa
19. la condivisione settimanale come famiglia
20. le associazioni come strumento evangelistico e socio umanitario
21. Il calendario a foglietti
22. le lettere evangelistiche
23. i sondaggi evangelistici
24. enormi manifesti evangelistici
25. il volontariato ospedaliero come evangelizzazione
26. il recupero tossicodipendenti a Lanciano e dintorni
27. la composizione di canti per l'evangelizzazione e per le chiese
28. Il volontariato ospedaliero
29. la sinergia con gli hobbies dei conoscenti inconvertiti
30. le consulenze pastorali
31. ecc.

Tutte queste visioni le ho realizzate con frutto alla gloria di Dio (anche perché non avrei mai potuto realizzarle con le mie forze umane: **“poiché Dio è quel che opera in voi il volere e l'operare, per la sua benevolenza. - Fil 2:13”**. Dunque la gloria va solo e unicamente a Dio!), ma sono accorpabili in una sola **“celeste visione”**: **conquistare anime a Cristo e aiutarle a diventare strumenti per la Sua Gloria.**

Questa è stata LA mia celeste visione **“conquistare anime a Cristo e aiutarle a diventare strumenti per la Sua Gloria”**: personalmente, nonostante le mie tante carenze e limitazioni, posso ben dire che non sono stato disubbidiente e ne sono fiero.

Ma, intendiamoci, **ripeto che la gloria va solo a Dio! Alleluia.**

Ognuna di queste visioni era un progetto che si inseriva nel grande piano di Dio per la mia vita: ognuna contribuiva a realizzare LA mia celeste visione.

Tutti questi progetti mi sono stati rivelati in vario modo: con sogni, visioni (a occhi chiusi o a occhi aperti), rivelazioni di vario genere e in ogni modo (tramite la Bibbia, in preghiera, ecc.).

E per tutte queste visioni ho faticato moltissimo, ho lottato moltissimo contro Credenti che parevano fiere e potenti tori, ho pregato e digiunato, talvolta ho “messo da parte” la famiglia privandola di quel che dovevo darle confidando che Dio avrebbe supplito a tutto (come è avvenuto), ecc.

Tutto questo mi è costato moltissimo (molto più dell’immaginabile!), ma sono felicissimo di non essere stato disubbidiente alla celeste visione: Dio ha provveduto in modo eccellente a tutte le mie carenze.

La famiglia è andata bene, le figlie vanno bene, i nipoti vanno bene: Dio mi ha benedetto oltremodo con le case, le chiese... e tantissimo altro.

Non ci siamo mai risparmiati nel servizio Cristiano: siamo stati sempre abbondanti in tutto e chi ci ha conosciuti può testimoniare!

Solo per dirne una come esempio, abbiamo ospitato circa diecimila persone (talvolta anche per più giorni e notti) e questo nonostante le nostre finanze fossero piuttosto scarse: Dio ha provveduto a tutto perché non resta mai debitore di nessuno, è il Remuneratore.

Gloria al Signore. Alleluia.

CHIAMATI A RISPETTARE LA SCELTA DI DIO

All’inizio della mia vita Cristiana mi chiedevo come si faccia a sapere e/o capire la Volontà di Dio: insomma, volevo servire Dio ma non sapevo cosa fare e come fare!

Man mano che leggevo la Bibbia focalizzavo che mi ero convertito per servire il Signore, ma avevo bisogno di qualcuno che mi indicasse il sistema per ricevere da Dio le rivelazioni che mi erano necessarie.

Per tutto il periodo del militare mi sforzai di capire in che modo si possa sapere quello che Dio vuole: la Sua scelta.

Finito il militare avevo già focalizzato che è Dio a scegliere il servizio per ciascuno: **io non ero chiamato a scegliere, ma ad accettare la scelta di Dio.**

Capii bene che sarei stato un presuntuoso a voler scegliere io cosa fare: **Dio aveva un piano per me ed io avrei dovuto rispettarlo.**

Ci volle ancora un po’ di tempo prima che mettessi bene a fuoco cosa avesse scelto Dio per me: quando lo seppi... non mi piaceva affatto (e non mi piace ancora!!!), ma **decisi di rispettare la Sua scelta**: capivo già che ero chiamato al rispetto del piano di Dio e non a discuterlo!

Dunque, avrei ubbidito anche se continuavo a chiedermi il perché Dio avesse fatto una tale scelta proprio per me.

- *Dio ha scelto le cose pazze del mondo per svergognare i savî; e Dio ha scelto le cose deboli del mondo per svergognare le forti; - 1Co 1:27*
- *e Dio ha scelto le cose ignobili del mondo, e le cose sprezzate, anzi le cose che non sono, per ridurre al niente le cose che sono, - 1Co 1:28*
- *la mia parola e la mia predicazione non hanno consistito in discorsi persuasivi di sapienza umana, ma in dimostrazione di Spirito e di potenza, 1Cor 2:4*

Era l’autunno del 1973 quando approfondii lo studio di questi due versi biblici e giunsi ad una conclusione: Dio fa certe scelte di proposito!

Egli vuole:

1. svergognare i sapienti del mondo
2. svergognare i potenti del mondo
3. annichilire il potere delle cose

Insomma, come gli Ebrei avrebbero dovuto ricordare che erano entrati in possesso di Canaan solo per grazia e non per la loro forza o per i loro meriti, così i sapienti del mondo e i potenti devono focalizzare che quello che fanno i Figlioli di Dio non è merito loro, ma del loro Dio a Cui solo va la Gloria.

L'obiettivo di Dio è che si dia Gloria solo a Lui e nessuna carne si glori al Suo cospetto: proprio come gli Ebrei non avrebbero mai dovuto gloriarsi per essersi impossessati di Israele, la terra promessa.

- *Quando l'Eterno, il tuo Dio, li avrà cacciati via d'innanzi a te, non dire nel tuo cuore: 'A cagione della mia giustizia l'Eterno mi ha fatto entrare in possesso di questo paese'; poiché l'Eterno caccia d'innanzi a te queste nazioni, per la loro malvagità. - De 9:4*
- *No, tu non entri in possesso del loro paese a motivo della tua giustizia, né a motivo della rettitudine del tuo cuore; ma l'Eterno, il tuo Dio, sta per cacciare quelle nazioni d'innanzi a te per la loro malvagità e per mantenere la parola giurata ai tuoi padri, ad Abrahamo, a Isacco e a Giacobbe. - De 9:5*

Pietro e Giovanni, come anche altri apostoli, erano dei peccatori e dei pescatori, quindi persone che non avevano fatto studi accademici.

Il Signore Gesù li salvò e li scelse per farne dei Suoi apostoli: li chiamò affinché Lo seguissero e poi li costituì apostoli, mandandoli a predicare il Vangelo con la potestà di cacciare gli spiriti immondi, e di sanare qualunque malattia e qualunque infermità.

Erano dei popolani senza istruzione agli occhi del mondo che li odiava, ma erano stati eletti in Cristo prima della fondazione del mondo e quindi nel tempo preconosciuto da Dio furono salvati. Dio si servì proprio di uomini come Pietro e Giovanni per edificare la Sua Chiesa e per mettere sottosopra il mondo di allora svergognando i savì di allora.

affinché nessuna carne si glori nel cospetto di Dio.” (1Corinzi 1:27-29)

Il Cristianesimo è stato ed è perseguitato, “potenti tori” lo hanno sempre attorniato (come è accaduto a me e come era profetizzato per Cristo – Sal 22), ma è vincente perché “dietro le quinte” Dio sostiene e potenzia i deboli!

io mi compiaccio in debolezze, in ingiurie, in necessità, in persecuzioni, in angustie per amor di Cristo; perché, quando son debole, allora sono forte. - 2Co 12:10

Gli imperatori sono crollati nel tentativo di distruggere la Chiesa, gli imperi che l'hanno flagellata non esistono più, ma essa trionfa pur essendo “debole” perchè la sua forza viene da Dio.

Dunque, solo a Dio va la gloria della vittoria, di ogni vittoria...

Ci sono stati molti momenti nella mia vita quando sembrava che io stessi per essere “inghiottito e maciullato dagli avversari”, ma Dio mi ha portato sempre in trionfo tirandomi fuori da ogni pantano melmoso, da ogni pozzo di sabbie mobili. Alleluia.

- *Beato l'uomo che non cammina secondo il consiglio degli empi, che non si ferma nella via de' peccatori; né si siede sul banco degli schernitori; ma il cui diletto è nella legge dell'Eterno, e su quella legge medita giorno e notte.*

Egli sarà come un albero piantato presso a rivi d'acqua, il quale dà il suo frutto nella sua stagione, e la cui fronda non appassisce; e tutto quello che fa, prospererà.

Non così gli empi; anzi son come pula che il vento porta via. Perciò gli empi non reggeranno dinanzi al giudizio, né i peccatori nella radunanza dei giusti.

Poiché l'Eterno conosce la via dei giusti, ma la via degli empi mena alla rovina. Salmi 1:1-6

- *L'Eterno è il mio pastore, nulla mi mancherà. Egli mi fa giacere in verdeggianti paschi, mi guida lungo le acque chete. Egli mi ristora l'anima, mi conduce per sentieri di giustizia, per amor del suo nome. **Quand'anche camminassi nella valle dell'ombra della morte, io non temerei male alcuno, perché tu sei meco;** il tuo bastone e la tua verga son quelli che mi consolano. **Tu apparecchi davanti a me la mensa al cospetto dei miei nemici; tu ungi il mio capo con olio; la mia coppa trabocca.** Certo, beni e benignità m'accompagneranno tutti i giorni della mia vita; ed io abiterò nella casa dell'Eterno per lunghi giorni. Salmi 23:1-6*

Questi testi –e tanti altri simili- riaffermano molti concetti su cui riflettere:

- ♥ La beatitudine è per chi ubbidisce a LA celeste visione
- ♥ Chi la ubbidisce ha un'etica santa e si diletta nella Scrittura
- ♥ Chi la ubbidisce lo manifesta col frutto e prospera

- ♥ Chi la ubbidisce non ha mai paura della morte
- ♥ Chi la ubbidisce non soccombe davanti ai nemici
- ♥ chi la ubbidisce è “unto” con olio e trabocca di esultanza nell’Eterno
- ♥ Chi la ubbidisce “abiterà nella casa dell’Eterno”

Soprattutto il punto finale ribadisce che abiteranno col Signore solo coloro che ubbidiscono a LA celeste visione: perché?

Perché sono gli unici che dimostrano la loro Fede e il loro amore per Dio.

Gesù rispose e gli disse: Se uno mi ama, osserverà la mia parola; e il Padre mio l'amerà, e noi verremo a lui e faremo dimora presso di lui. - Giov 14:23

Il mondo è sempre stato pieno di bugiardi e di ipocriti: molti dicono e non fanno, si etichettano e non sono!

Ma noi, io e te che leggi, **non vogliamo essere disubbidienti a LA celeste visione** perché intendiamo abitare con Dio e vogliamo dimostrarlo ampiamente con un frutto degno del Signore.

E per terminare, ci diciamo l'uno all'altro **“non ce ne frega niente di chi ci disprezza e ci crocifigge”**: fissiamo lo sguardo su Gesù e tutto sparisce perché Egli ci porta in trionfo!

Anzi! Più ci osteggiano e più siamo determinati a proseguire: corriamo verso la meta!

E alla fine, che crepino pure di invidia tutti: noi riposiamo in Gesù ora e per sempre!

perseguitati, ma non abbandonati; atterrati, ma non uccisi; - 2Co 4:9

Sì, è vero che ci sono momenti di affanno e di tristezza (anche Gesù è stato depresso nel Getsemani), ma basta usare il nostro telefono spirituale (ci vuole solo un secondo, anche solo nella mente e nel cuore) ... e la preghiera risolve tutto.

Giobbe fu molto in affanno a causa di “amici-nemici” che “sotto l’influenza di satana” cercavano di farlo crollare, come accadde ad Asaf, ma noi entriamo “nel santuario” (che è nel nostro cuore!) e Dio ci chiede di avere pietà di costoro, e di pregare per loro.

Il tempo è vicino e presto tutto finirà, alleluia!

E allora, ci impegniamo ancora di più ad ubbidire a LA celeste visione!

- *mentre abbiamo lo sguardo intento non alle cose che si vedono, ma a quelle che non si vedono; poiché le cose che si vedono son solo per un tempo, ma quelle che non si vedono sono eterne. - 2Co 4:18*
- *Ma egli, essendo pieno dello Spirito Santo, fissati gli occhi al cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio, - At 7:55*
- *Anche noi, dunque, poiché siamo circondati da sì gran nuvolo di testimoni, depono ogni peso e il peccato che così facilmente ci avvolge, corriamo con perseveranza l'arringo che ci sta dinanzi, riguardando a Gesù, - Eb 12:1*

Perciò, ... io non sono stato disubbidiente alla celeste visione; - At 26:19